

FOCUS La mappa

LA FUTURA RETE DEI CORRIDOI CICLABILI



L'obiettivo 2035

Due pendolari su 10 in sella tutti i giorni

MILANO

Si parte dalla fotografia della Città metropolitana: più di 2.500 chilometri di strade, 380 chilometri di rete ferroviaria e quasi mille chilometri di rete ciclabile, «di cui circa la metà è composta da percorsi nei parchi regionali e quindi ha una valenza plurale, ma più ricreativa che di servizio per gli spostamenti quotidiani». Su 3,9 milioni di spostamenti quotidiani (solo andata), quasi la metà sono interni al comune, il 30% sono intercomunali ed un quarto circa avvengono da e verso altre province, regioni o verso l'estero. Dall'incrocio di questi dati, l'obiettivo: allargare la rete ciclabile, connettendo l'esistente e creando autostrade per le due ruote, affinché siano utilizzate anche dai pendolari, cercando di convincere quel 50% che oggi utilizza l'auto a pedalare. La "mobilità attiva" - dai dati del dossier di Città Metropolitana - riguarda circa il 15% degli spostamenti totali: 10% a piedi, 5% in bicicletta, nonostante oltre uno spostamento su tre avvenga per distanze inferiori ai 5 chilometri e oltre il 70% sia più breve di 15 chilometri (più della metà degli studenti percorre ogni meno di 5 chilometri per andare a scuola). Di qui la sfida del biciplan "Cambio".

Entro il 2035 due milanesi su 10 si sposteranno in bicicletta per raggiungere l'ufficio, la scuola o andare al museo: la stima. Uno su dieci lo farà anche per muoversi da un comune all'altro. Nel "Biciplan" di Città Metropolitana, l'obiettivo ecologico ma anche la stima dell'impatto socio-economico generato che - sempre puntando al 2035 - «supera il miliardo di euro, di cui oltre 330 milioni per i soli spostamenti intercomunali». Si guarda ora a Monaco di Baviera, alla rete di 100 chilometri berlinese, a Tolosa, Lione e agli obiettivi di Parigi e Londra. Ma, col Pnrr, Milano e la sua metropoli cercano di accelerare, anche per attirare una fetta di cicloturisti, considerando l'attrattività dell'area.

Si.Ba.

Ciclabili: ecco la Milano che pedala

Ventiquattro linee più quattro super-veloci: è il Biciplan metropolitano da 750 chilometri e 250 milioni

MILANO
di Simona Ballatore

Ventiquattro linee ciclabili: quattro circolari, 16 radiali, più quattro autostrade per le due ruote che attraverseranno il territorio metropolitano da Nord a Sud e da Est a Ovest (Greenway Villoresi, Greenway Adda, Greenway delle risaie e Greenway Ticino). Ecco il Biciplan da 750 chilometri di infrastruttura varato ieri dal Consiglio metropolitano (con l'astensione dell'opposizione): si chiama "Cambio" perché vuol segnare un cambio di marcia, "deviando" sulle biciclette almeno il 20% degli spostamenti totali e il 10% di quelli intercomunali. I corridoi superciclabili a livello metropolitano si vanno così a cucire con le ciclabili comunali: 24 tragitti studiati per connettere parchi, scuole, aziende, stazioni, ospedali, parchi e musei, dall'hinterland al cuore di Milano e viceversa. L'80% dei servizi di interesse si trova a una distanza di massi-

mo un chilometro dalla linea più vicina. In particolare, si trovano entro il chilometro, il 77% delle ditte, il 79% delle scuole superiori (108), l'83% delle stazioni e il 74% delle strutture sanitarie. Il piano strategico c'è già ed è racchiuso in un dossier da 140 pagine al quale hanno lavorato progettisti interni alla Città Metropolitana, Studio Chiarini e Dicio.

Si comincia dalla numero 6, che è già in cantiere, e collegherà Milano (da via Corelli) a Segrate e all'Idroscalo, lungo la Rivoltana. Sarà pronta entro giugno 2022 e costerà due milioni e mezzo di euro (1,5 milioni di lavori più un milione tra Iva, espropri e interventi complementari), risorse che arrivano dal Ministero. La linea 6 proseguirà poi fino a Caravaggio (per 23 chilometri in tutto), servendo una popolazione di 112mila persone, otto scuole superiori e sei università (cinquemila gli studenti raggiunti). Entro agosto 2022 sarà realizzata anche una delle reti secon-

darie di supporto, quella nella Zona Omogenea Adda Martesana, tra la Linea 4 e le Greenway G1 (Villoresi) e G2 (Adda).

«**Nei prossimi** anni investiremo circa 250 milioni di euro per colmare il gap con altre città europee che, su questo tema, sono avanti anni luce - sottolinea la



Beatrice Uguccioni
Consigliera con delega alla Mobilità della Cmm

consigliera delegata alla Mobilità di Città Metropolitana, Beatrice Uguccioni -. Il Pnrr può dare una spinta in più e velocizzare le tempistiche visto che affronta il tema della mobilità alternativa e sostenibile». Intanto si comincia a lavorare con i Comuni per stilare una lista di priorità e per la realizzazione delle quattro

«super piste». «Dovranno essere vere autostrade ciclabili - continua Uguccioni -. Si creerà un sistema, non con piste avulse dal contesto e realizzate come fossero un'appendice delle strade». Saranno infrastrutture separate, con una segnaletica ad hoc che faccia capire come attraversare la pista - si possano raggiungere stazioni di interscambio e punti di interesse. Saranno dotate di fibra ottica per consentire soluzioni innovative, come un'illuminazione che di notte si accenda al passaggio dei ciclisti e di giorno si ricarichi.

«**Dovranno** essere realizzati parcheggi dedicati e saranno identificate delle risorse anche per una manutenzione adeguata - ribadisce la consigliera -. Il Biciplan è una 'gemma' del piano urbano della mobilità sostenibile e parte da un'esigenza avanzata anche dai Comuni in modo trasversale: agire sulla mobilità dolce in modo organico». Evitando spezzatini.